

I capitreno: fermate le aggressioni, chiediamo sicurezza

FIRENZE

Si sono radunati alla stazione di Santa Maria Novella per denunciare le aggressioni contro i capitreno e richiedere una convocazione urgente da parte di Trenitalia. Il presidio era organizzato dalle segreterie toscane di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Fra i 70 e gli 80 i manifestanti, molti dei quali con le bandiere dei sindacati, che hanno presidiato l'atrio della stazione fiorentina per sensibilizzare i viaggiatori e l'opinione pubblica sul rischio che corre ogni giorno il personale in servizio sui convogli regionali.

Fra il 3 e l'8 dicembre, infatti, sono stati ben quattro gli episodi violenti ai danni dei dipendenti ferroviari. Mercoledì 3, nel Valdarno superiore, due malviventi rompono un finestrino e rubano un tablet a un capotreno. La Polfer li fermerà a Pontassieve. Il giorno seguente un gruppo di adolescenti, a bordo del treno 3057 Lucca - Firenze, all'altezza di Montecatini picchia il controllore. Venerdì scorso un capotreno, sempre sul convoglio della baby gang e in Valdinievole, viene intimidito da alcuni ragazzini e finisce all'ospedale di Pi-



Il presidio dei capitreno a Firenze

stoia a causa dello stress accumulato, mentre il giorno dell'Immacolata a essere aggredito a Lucca è un altro controllore. «Chiediamo aiuto alle autorità - spiega Marco Chellini della Filt Cgil Toscana - in quanto la nostra incolumità è a rischio. Le forze dell'ordine devono essere per noi un punto di riferimento e aiutarci in caso di necessità». «Questa escalation di violenza deve essere attenuata - spiega Franco Frattini, segretario regionale della Fit Cisl - e per farlo servono risorse. Non importa come farlo o chi se ne occupi, l'importante è raggiungere l'obiettivo».

Stefano Taglione